Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 47 (1905)

Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 47 ═══ *LUGANO, 15 Luglio 1905* ═══ Fasc. 13.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Una novità pedagogica — Corsi ambulanti d'economia domestica — Unione svizzera dei docenti di disegno e dell'insegnamento professionale — Concorso per la protezione dei fanciulli — Necrologio sociale: *avv. Giuseppe Molo* — Concorso fotografico a premi — Miscellanea — Risposte ed informazioni.

Una novità pedagogica

Dal giornale il «Sole» di Milano del 2 giugno, gentilmente speditoci da un caro amico di Luino, togliamo la seguente descrizione di un ingegnoso trovato didattico, che ci pare destinato ad avere un fortunato avvenire.

L'ha ideato il cav. Enea Torelli di Varese, ed ecco in che consiste:

Il Torelli ha preparato varie serie di *tavole disegnate*; le une per un insegnamento generico, ossia comune, svolgendo praticamente tutto il programma delle scuole elementari: cioè l'insegnamento della lingua, dell'aritmetica, della geografia, della storia, della calligrafia, della scienza naturale; viene impartito dal maestro, dalla madre, dal fratello del bambino, mercè il disegno. In tali tavole è gradatamente disegnato ogni parola, ogni oggetto, ogni dato che valgano ad avviare il fanciullo alla conoscenza delle singole materie. Il fanciullo ricalca ad uno ad uno i disegni di ciascuna tavola, gradatamente disposte dal semplicissimo al complesso, in cui ogni disegno è corredato della nomenclatura dell'oggetto che rappresenta e delle parti d'un oggetto di cui si compone.

Il fanciullo ricalcando traccia il disegno e la nomenclatura e mentre impara disegno e calligrafia, apprende la nozione esatta dell'oggetto o dell'idea che l'oggetto rappresenta.

Un esempio: il banco della scuola è di legno (ecco il disegno del banco), il legno si ricava dall'albero (disegno dell'albero), che

si sega (ed ecco la sega e le assi), e si pialla (disegno della pialla), e via via. Ricalcando tali disegni e tali termini e frasi, il fanciullo comincia ad imparare varie cose con una sola occupazione, che lo diletta. Da questa tavola si passa ad altre molte, per modo che in pochi mesi lo scolaretto ha non solo un grande corredo di nomi e di aggettivi nel suo cervello, ma riesce a riprodurre le frasi e i disegni dianzi ricalcati con bella calligrafia e con nettezza a mano libera.

Tutto ciò che è assolutamente necessario si sappia: il proprio idioma, le quattro operazioni aritmetiche, le elementari nozioni di geologia, di fisica, di botanica, di zoologia, di geografia e persino di morale, tutto si apprende, col sistema Torelli, ricalcando disegni, corredati da termini e di frasi, disposti con sapiente graduatoria, per modo da passare da un oggetto e da un'idea semplici ad oggetti e ad idee più difficili e più alte, con una concatenazione facile, naturale, per cui il cervello giovane senza sforzo impara, la memoria ritiene coll'idea la figura, la mano si abitua alla precisione, la calligrafia e il disegno diventano inconsapevolmente famigliari. Tutto il programma delle scuole elementari può dirsi svolto, senza la probabilità che dopo la scuola il giovanetto dimentichi e disimpari.

Oltre a questa prima serie di tavole per l'istruzione elementare indispensabile a tutti, il cav. Torelli ha creata un'altra serie, anzi molte altre serie, quanti sono i mestieri manuali, pei quali si richiede che l'operaio abbia una certa coltura teorica.

Pel giovinetto che diventerà fabbro ferraio, per quello che diventerà scalpellino, pel muratore, pel falegname, pel lavoratore in cementi, pel lavoratore in ceramiche, e via via, il Torelli ha preparati altrettanti « Album » che, si può dire, contengono dall'alfabeto di ciascun mestiere, sino all'opera artistica dei lavori in legno, in ferro, in cemento, ecc., tutto quanto è necessario sappia chi vuol diventare ottimo operaio. Ricalcando quelle tavole, il futuro lavoratore impara quali sono i ferri del mestiere, gli oggetti che dovrà fare, i perfezionamenti che egli stesso potrà introdurre, e insieme i termini precisi, le dimensioni, le proporzioni e persino la storia del suo mestiere. Ammirai fra le moltissime (a titolo di esempio), una tavola che con disegni semplici dà tutta la storia dell'abitazione umana, dalla caverna del troglodita alla capanna del selvaggio, dalla casupola alla casa, dalla villa al palazzo; case, ville e palazzi di varî secoli, di varie epoche (designate nella ta-

vola) e che valgono a dare a un muratore intelligente, oltre che larghe cognizioni tecniche, architettoniche, linguistiche, anche un concetto preciso dell'evoluzione, oltre che della propria arte anche della civiltà.

La Camera di Commercio di Varese, rendendo obbligatorio il sistema Torelli nelle 16 scuole professionali di quella industre cittadina, ha ottenuto in pochi anni progressi incalcolabili: basti per tutti un esempio: dalla scuola di Viggiù, paesello del Varesino, invece di scalpellini escono degli scultori che cominciano a dare fama alla modesta scuoletta e agiatezza ai suoi scolari.

All'Esposizione di Saint-Louis il cav. Torelli venne, pei suoi modelli, premiato con medaglia d'oro. Superfluo rilevare l'eloquenza di tale onorificenza. *n. o.*

CORSI AMBULANTI D'ECONOMIA DOMESTICA

Il decimo di questi Corsi, dacchè furono istituiti, ebbe luogo in Lugano nei mesi di maggio e giugno; ed ivi era stato preceduto dal nono, dalla metà di febbraio alla metà d'aprile.

Noi seguiamo con simpatica attenzione lo svolgersi di questa nuova istituzione, e ci rallegriamo sia per l'interesse che desta nel paese ove trova il meritato appoggio, sia perchè il pensiero e il primo impulso alla attuazione sono dovuti alla Società Demopedeutica. Ed è merito dell'antico Direttore della Pubblica Educazione quello d'aver contribuito efficacemente a darle vita e farla degnamente apprezzare nel Cantone.

I nostri lettori già conoscono il programma dei Corsi e il vero loro scopo, per le pubblicazioni diverse che ne abbiamo fatto; ma riteniamo non punto superfluo di presentare eziandio il discorso che la egregia Direttrice signorina Macrati ha pronunciato alla festicciuola colla quale fu chiuso il Corso di Lugano.

«*Egregi Signori,*

La piccola festa, alla quale vi abbiamo radunati, e alla quale siamo lieti di vedervi partecipare, non ha nulla del carattere proprio alle così dette feste officiali, o che delle feste officiali assume l'importanza; la nostra è una piccola festa di famiglia, o meglio l'addio che la famiglia in partenza dà agli amici e conoscenti suoi, perchè migliore e più gentile ne resti il ricordo.

Abbiamo voluto così, per alcune ore, accogliervi modestamente sì, ma festosamente, nel nostro piccolo ambiente di casa, perchè

nella gaiezza serena della famiglia, e nella lietezza di questo giorno, possiate comprendere come un lavoro comune, ed un sentimento concorde e affettuoso, ci abbia ognora uniti nel medesimo intento e nel medesimo pensiero, e come questo lavoro, elevandosi al disopra di quelle materiali occupazioni, che sembrerebbero retaggio della donna nella famiglia, abbia trovato il suo svolgimento in un'idea, in un pensiero, l'idea e il pensiero di quell'altezza morale, a cui la donna deve assurgere perchè la famiglia, centro già di vita fisica e materiale, diventi a sua volta, centro e riflesso pure di vita morale ed educativa.

Signori io non so, per molti ancora, quanto valga la nostra istituzione; sorta quasi all'improvviso, presentata senza altra *réclame* che quella assai mediocre di « Corsi di Cucina » essa ha dovuto naturalmente superare, dapprima, quella crisi assai difficile ed inevitabile del « principio » che è comune ad ogni innovazione, e ad ogni cosa nuova e diversa, forse per quello stesso sentimento, supremamente egoistico, ma supremamente umano, che ci fa guardare nell'avvenire colla paura dello scettico e ci fa attendere col sorriso dell'incredulo. Fu tutto un lavoro; un lavoro modesto e senza pretese, ma continuo, eguale e che ancora prosegue, perchè certi pregiudizî sono lenti a cadere, e perchè ogni piccola modernità, sopratutto nel campo femminile, è sempre accolta con una certa diffidenza e con una certa riserva.

Una famiglia di due mesi, che con elementi di posizione diversa, incontratisi così casualmente un giorno, sappia ad un tratto comporsi in un ambiente di vita sana, attiva, affettuosa e cordiale, in una tranquillità di casa operosa e simpatica, ed in questo ambiente di vita nuova e diversa, passare un giorno, dividendo le ore fra la scienza e la pratica, fra lo studio ed il lavoro, sempre in una tranquillità lieta e gaia, imparando a conoscere, amare e rispettare, ciascuno in un pensiero gentile e affettuoso, ecco precisamente qual'è ognuno dei nostri Corsi. E' insieme un intero compito di lavoro e di studio, un pensiero intero di cure e di affetto; dare alla donna l'educazione della casa e dell'ambiente, metterla nella possibilità di apprendere quanto di buono, di utile e di proficuo la scienza e l'igiene possono dare alla casa, e introdurre questo utile a vantaggio della famiglia, creare intorno a lei, questo piccolo mondo di pensieri e di cure, questa intellettualità di sentimenti e di affetto, questo desiderio di cognizioni e di sapere, che non la lascino indifferente, in mezzo a tante cognizioni e a tanto sapere, e la facciano partecipare a questa fase di vita nuova, che è fase

sociale, che è fase di tutti. La questione della donna nella società, è sempre e ancora un problema da risolvere. E' un'ardua questione di diritti e di doveri, di principî e di coscienze, che ne tiene incerti ed agitati. Un fatto però è questo, che di fronte al grande movimento sociale, a questo avanzarsi febbrile di progresso e di scienza, la donna non può nè per il bene suo, nè per quello della sua famiglia, restare indifferente, e sarebbe ben triste ed umiliante, o signori, se in un insegnamento di due mesi interi, noi non dessimo alla donna altra cognizione fuorchè quella della cucina, quasichè essa dovesse essere la macchina rimorchiatrice di uno stomaco universale, o se in mezzo a tanta evoluzione di fatti e di cose, che è conquista di ideali, essa sola restasse sempre al medesimo posto, a formare il grande punto interrogativo, enigma vivente di una intelligenza non coltivata o di un sentimento non educato.

Questo noi sentiamo altamente, e mentre pur non trascuriamo le piccole incombenze, che sono privativa non troppo lieta, è vero, ma indispensabile della vita d'ogni giorno, sta però per noi il fatto importantissimo che la tavola non è la casa, non è la famiglia, e che la donna che è unicamente cuoca, cessa di esserlo, quando i fornelli sono spenti e le pentole sono rilavate.

Non vogliamo, con questo, negare tante buone e simpatiche qualità anche alla cucina, sopratutto per quella suprema armonia che si passa fra la fibra e il cervello, ma sentiamo che nella famiglia, sopra la cuciniera sta la donna, perchè mentre l'alte della cucina non importa che pochi giorni e una raccolta di « menus », l'arte, vogliamo chiamarla così, come la si disse un giorno, di esser donna, importa uno studio, una volontà, un carattere, un cuore e una coscienza. E' tutto l'ambiente di casa in lei, tutta la famiglia, coi suoi doveri, colle sue cure, colle sue gioie, e colle soddisfazioni che ne procura; è la vita sana, lieta, attiva, affettuosa del ricco o dell'operaio non monta, nel sontuoso appartamento, o nella modesta casetta, fra la profusione degli addobbi o la semplicità del mobiglio; perchè ovunque e dappertutto havvi una donna cosciente, intelligente ed educata, là vi sarà un affetto, un ambiente e quel certo benessere materiale pure, che non è tanto provento di ricchezza, quanto equilibrio ed armonia e saggezza e di operosità. Così noi intendiamo il nostro compito, e così noi lavoriamo; che se la via sarà lunga e difficile, e l'ascesa lenta e faticosa, se sulla nostra strada incontreremo gli stanchi, gli sfiduciati o gli indifferenti, che forse ci potremo scoraggiare?

Lontano, in un orizzonte purissimo, ove le nebbie sono scomparse, e la luce nuova ed intensa circonfusa dall'aureola della bontà e dell'amore, una donna modestamente bella e modestamente altera, ci attende e ci invita. E' la donna dell'avvenire, la figlia del futuro, questa donna intelligente, cosciente e degna, che, compresa della sua missione, avrà unito, in un solo intellettuale amplesso, la famiglia e la società. E ad essa, noi stendiamo fidenti le braccia, noi che crediamo alla donna dell'avvenire, e nella grande festa del futuro, nella grande apoteosi del risveglio e dell'educazione femminile, inneggiamo alla società migliorata e corretta da Lei, alla società benedetta e santificata dalla famiglia.

Signori; son passati quattro mesi dal dì in cui, chiamati dalla vostra gentilezza, noi entravamo, per la prima volta, nella vostra bella e colta città, e ci accingevamo alla nostra modesta opera di insegnamento.

L'ambiente nuovo e diverso ed il lavoro che in questo ambiente ci eravamo prefisso, ci tenevano allora quasi inquieti ed agitati, ed avemmo quasi davvero un momento d'incertezza, ma sentivamo nell'animo tutto un ideale di fede e di lavoro, e l'ideale ne vinse. Poi ad un primo Corso, ne successe un secondo. Lugano gentile, che ci aveva accordato il suo favore, e non ci aveva creduti indegni della sua fiducia, l'aveva richiesto. Dodici altre allieve, che sono ora altrettante piccole amiche, hanno lavorato, studiato con noi; hanno partecipato per due mesi interi della nostra vita di famiglia, apportandovi il sorriso buono e lieto della loro giovine età, ognora e tutte in un pensiero gentile e concorde di affetto.

Ma Lugano ha fatto e farà ancora di più, modernamente intellettuale, e modernamente evoluta, sta gettando le basi di una vera scuola professionale femminile, la prima che sorgerà nel nostro Cantone, e che costituita su basi scientifiche e moderne, segnerà quel risveglio di vita femminile, che è obbligo di presente e diritto di avvenire.

Plaudiamo all'opera altamente benefica ed educativa, augurando che il pensiero moderno della città che l'accoglie, simpatizzi col pensiero modernamente evoluto del nostro popolo, e la scuola riesca, tal quale veramente dovrebbe essere, scuola di educazione e scuola di scienza.

Ed ora, al chiudersi di questo Corso, al momento di sciogliersi per sempre di questa nostra famiglia, che della famiglia ci ha dato le soddisfazioni e l'affetto, sentiamo, nell'animo commosso, tutto il sentimento di un addio, di una partenza.

E vada avanti tutto il nostro ringraziamento al lodevole Dipartimento di Pubblica Educazione, ed all'egregio suo rappresentante in quest'oggi, che tanto interesse si prende per lo sviluppo ed il miglioramento di questa nostra istituzione, spiacente che una triste circostanza abbia impedito all'egregio suo Direttore di partecipare alla nostra piccola festa di chiusura.

Alla bella città che ci ha accolto tanto gentilmente, alla lodev. Commissione scolastica ed all'egregio suo Direttore, che tanto aiuto morale ci hanno prestato, agli egregi dott. Vassalli e dott. Fantuzzi che tanto intelligentemente e zelantemente ci hanno coadiuvato nel nostro lavoro, la nostra parola di ringraziamento e di riconoscenza.

E alle mie allieve poi, da parte mia, un grazie affettuosissimo; alle care fanciulle, che di tanto pensiero gentile m'hanno ognora circondata, sorrida lieto l'avvenire; sorrida loro la vita nei ricordi di questo giorno e nella lietezza, nella pace e nell'affetto della loro famiglia futura, della loro famiglia di elezione e di affetto.

Unione svizzera dei docenti di disegno e dell'insegnamento professionale

Il Comitato d'organizzazione ha diramato in data 15 giugno la seguente circolare:

Egregi Colleghi,

Incaricati dal Comitato Centrale di preparare la riunione generale nella nostra Città, di buon grado aderiamo all'onorifico incarico, assicurandovi che nostra precipua cura sarà quella di corrispondere degnamente alla fiducia in noi riposta.

Le importantissime trattande all'ordine del giorno che verranno discusse come:

la *Riforma dell'insegnamento del disegno nelle Scuole medie; — e gli esami d'apprendista e le scuole professionali e loro attività reciproca* — saranno certo un incitamento a tutti i soci ad intervenire numerosi nella nostra città, che è fiera ed orgogliosa di accogliere sotto il suo cielo i pionieri dell'educazione popolare dell'insegnamento del disegno.

E perchè voi, o Egregi colleghi, onorandoci della vostra presenza, possiate trovare, oltre al diletto di una passeggiata, anche un conforto al vostro disturbo, pensiamo farvi cosa grata ed utile

enunciandovi brevemente i principali monumenti d'arte sparsi in Lugano e suoi dintorni, che meritano d'essere da voi visitati.

Lugano, che fortunatamente gode di una posizione geografica eccezionale, adagiata sulle amene sponde del Ceresio, racchiude in sè pregievoli monumenti come la Chiesa di S. Lorenzo (Cattedrale) in prossimità della Stazione, che vuolsi eseguita su disegno del Bramante rimasto incompiuto.

La sua facciata, insigne monumento d'arte, venne costrutta nel secolo XVI, come prova la data del 1517 che leggesi sull'architrave del portale di mezzo. Le splendide sculture e più precisamente le lesene sono attribuite ai Rodari di Maroggia.

In riva al lago, ad occidente della città, troviamo un altro insigne monumento d'arte: la Chiesa degli Angeli. Essa venne edificata nel 1499 e racchiude preziosissimi affreschi del Luini: oltre la Cena e la Madonna, l'affresco grandioso della Crocefissione, che occupa l'intera facciata di fronte all'entrata.

Nell'anno 1891 vennero scoperte delle pitture nella Cappella dell'Immacolata di incontestabile valore artistico. L'origine di queste pitture, di più pennelli, è di certo anteriore al Luini.

Altre chiese di valore artistico si possono citare: Quella di S. Rocco per i suoi bellissimi stucchi ed alcuni affreschi del Discepoli, e quella di S. Antonio per alcuni quadri del Tencalla e del Petrini.

Fra i palazzi di bella architettura richiamiamo la vostra attenzione sul palazzo Civico eretto nel 1854, su disegno del Moraglia, di stile greco romano, nel cui salone sono esposti i quadri della Società ticinese per le belle arti e della Confederazione; sui palazzi Riva, sul palazzo Albertolli e sulla Villa Gabrini già Ciani nel cui parco ammirasi il monumento « La Desolazione » del Vela. Sul lido, in prossimità della Chiesa degli Angeli, sorge il monumento civico rappresentante « Guglielmo Tell » uno dei primi lavori del Vela. Citiamo ancora il monumento dell'Indipendenza nella piazza omonima, con pregevoli bassorilievi degli scultori professori Vassalli e Regazzoni.

Allorchè vaghezza spingesse i nostri ospiti a ricrear l'animo col prospetto del lago ai raggi d'un benigno sole, noi raccomandiamo le passeggiate di Castagnola, Gandria e quella del monte S. Salvatore, passando da Melide (patria dell'arch. Domenico Fontana), con fermata a Morcote per visitarvi la Chiesa, pittoresco edificio le cui parti principali rimontano al secolo XIII, quantunque il Campanile sia del rinascimento. Nell'interno sonvi pit-

ture del XV e XVI secolo che ricordano la maniera del Sodoma A poca distanza di Morcote, la Chiesa di Vico Morcote, dove trovasi un frammento di altare in marmo (trittico) della buona maniera del XV secolo.

Un'altra passeggiata dilettevole e proficua, che noi raccomandiamo ai nostri colleghi, è quella che da Lugano conduce a Ponte Capriasca, dove si ammira il grandioso affresco « La Cena » (1547) che è stimata opera di Marco d'Oggiono.

Poco distante è sito il convento del Bigorio dal cui solitario luogo si contempla l'ampio seno del Ceresio e nella cui Chiesa havvi una bellissima Madonna attribuita a Pierin del Vaga.

Altri interessanti paesi da visitare sono: Carona, situato in arcione fra il monte S. Salvatore ed il pendìo occidentale dell'Arbostora, dove si trovano bellissime pitture del XV secolo; Torello sul declivio del monte Arbostora, per la sua antica casa o convento di stile romanico e pitture della medesima epoca. Sul versante orientale del lago attraversando il ponte di Melide (opera dell'ing. Pasquale Lucchini), vi è Bissone, patria dei Borromini, dei Maderni, dei Tencalla. Ivi è da notarsi la chiesetta di S. Rocco per la sua graziosa facciata in istile del seicento, che è una meraviglia di euritmia architettonica, ed un superbo camino barocco in una casa colonica. — Rovio sopra Maroggia, per affreschi romanici nella Chiesa. — Arogno per gli affreschi del Calloni (1600).

Nel Malcantone, Magliaso per il Castello di S. Giorgio (1093), — Miglieglia ed altri paesi. E da ultimo nessuno manchi di visitare il Museo Vela a Ligornetto.

Possano, egregi colleghi, questi brevissimi cenni servirvi da guida, ed invogliarvi a venire numerosi a visitare la nostra romantica plaga.

In tale attesa, vi salutiamo distintamente e vi anticipiamo un cordiale *benvenuto*.

Il Comitato d'Organizzazione: Anastasio Pietro, docente di disegno, Lugano, *presidente* — Vassalli Luigi, id. id., *vice-presidente* — Bernardo Pocobelli, id. id., *cassiere* — Carlo Kuster, membro del Comitato Centrale, *segretario* — Poroli Damaso, membro del Comitato dell'Unione Ticinese — Ceriani Albino, docente di disegno, Lugano — Solari Giacomo, id. id. id. — Michele Pelossi, docente di disegno nel Ginnasio e Scuola Tecnica di Lugano — Cometta Augusto, Presidente del Circolo Operaio Educativo.

Concorso per la protezione dei fanciulli

In seguito ad un articolo sulle sofferenze dei fanciulli maltrattati, pubblicato col titolo « Meditazioni di capo d'anno » (Neujahrsbetrachtungen) dallo scrittore svizzero Meinrad Lienert, due generosi filantropi deliberarono di far aprire un concorso per lo studio dei mezzi più efficaci di protezione dei fanciulli ed hanno incaricato la Facoltà delle scienze politiche e sociali della Università di Zurigo di dare esecuzione a questo loro nobile pensiero.

Due sono i temi di concorso, e cioè:

I. *Dei maltrattamenti dei fanciulli da parte delle persone a cui incombe il dovere della loro cura.*

Forme principali in cui si manifestano tali maltrattamenti. Loro cause individuali e sociali. Quali misure preventive sarebbero possibili? Come e in qual modo più efficace potrebbesi portare a conoscenza delle rispettive autorità ogni singolo caso in tutti i suoi particolari? Quali sarebbero le migliori misure repressive? Accennare ai riguardi da usarsi nella loro applicazione. Loro specie e durata. Provvedimenti tutelari: educazione in istituti o in famiglie?

II. *Dello sfruttamento dei fanciulli per parte delle persone a cui incombe il dovere della loro cura e per parte dei padroni.*

Principali forme di manifestazione. Sfruttamento nelle occupazioni di casa, nelle industrie domestiche. Cause e possibili misure preventive. Come e in qual modo più efficace potrebbesi portare a conoscenza delle rispettive autorità ogni singolo caso in tutti i suoi particolari? (Ispezione delle industrie domestiche?) Quali sarebbero le migliori misure repressive? Loro specie e durata. Riguardi da usarsi circa ai rapporti di famiglia.

E' desiderato, che i postulati di carattere legislativo, a cui giungono le argomentazioni sviluppate nelle memorie, siano chiaramente riassunti, e abbiano a riferirsi alle condizioni speciali di un singolo Stato, preferibilmente della Svizzera. Dovrà inoltre essere considerata la cooperazione delle Autorità colla iniziativa privata.

Per premiare i migliori lavori fu messa a disposizione della Facoltà la somma di fr. 2000 per ciascun concorso. Il Giurì, da

eleggersi dalla Facoltà, deciderà se sia il caso di assegnare ad concorso un solo premio di fr. 2000 o di ripartire tale somma in due, od al più tre premi.

L'appello a partecipare al concorso è rivolto a tutti, e si nutre fiducia che sarà accolto in modo particolare dai docenti ed educatori, dai cultori della pubblica economia, dai medici, dai giuristi e dagli uomini che si dedicano con cura speciale al pubblico benessere.

I lavori non devono avere una estensione superiore ai 10 fogli di stampa circa. Potranno venir redatti in lingua tedesca, francese, italiana o inglese. Saranno presentati alla Facoltà al più tardi per il 1° di luglio 1906. Ogni Memoria porterà un motto, da riprodursi sopra una busta suggellata contenente il nome dell'autore. Le Memorie premiate resteranno proprietà della Facoltà, che avrà il diritto di darle alle stampe. I lavori non premiati potranno venir ritirati dai rispettivi autori, nel termine di un anno.

Zurigo, li 6 *marzo* 1905.

La Facoltà delle scienze politiche e sociali dell'Università di Zurigo.

NECROLOGIO SOCIALE

Avv. GIUSEPPE MOLO (1).

I periodici di metà aprile recavano il funebre annuncio della morte dell'avv. GIUSEPPE MOLO sindaco della città di Bellinzona, vice-presidente del Cons. d'Amministrazione della Banca Cantonale e già deputato al Gran Consiglio.

Giuseppe Molo fu Giulio nacque nel 1831 da famiglia patrizia bellinzonese; studiò nel Collegio dei Benedettini della sua città, e compì con lode i corsi di giurisprudenza all'Università di Pavia.

Nel 1856 fu nominato segretario comunale, nel 1858 venne chiamato alla direzione dell'Arsenale cantonale e vi rimase fino al 1877, licenziato allora dal nuovo governo conservatore. Fu municipale, poi vice-sindaco, e dal 1877 in poi sindaco del suo comune, al quale ha prestato i suoi servizi per quasi mezzo secolo.

Altre cariche pubbliche ha onorevolmente coperto questo compianto cittadino, fra cui quella di deputato dal 1889 fino all'ultima

(1) Cenno ritardato involontariamente.

passata legislatura, dopo la quale declinò recisamente una rielezione per motivi di salute. — Nel settembre del 1902 i bellinzonesi festeggiarono con entusiasmo — e molti amici anche lontani vi presero parte — il 25° anno di sindacato, caso non frequente in un paese retto a democrazia.

Tutti i periodici del Cantone, compresi gli avversari politici dell'Estinto parlavano di lui con deferenza e stima. Uomo di primo impeto — scrisse un redattore del «Popolo e Libertà» — anzi temperamento collerico (le aule del Municipio e del Gran Consiglio ne fanno fede) era però uomo di cuore, cortese nei momenti tranquilli, e quindi molto popolare nella sua città, di cui rappresentava ed incorporava le virtù medie ed i difetti.

Nella famiglia — così la «Gazzetta Ticinese» fu ottimo sposo, padre onoratissimo. Nè il suo affetto si arrestava alle mura domestiche, chè anche ai suoi concittadini in bisogno dedicò una cura affatto speciale, come membro della Commissione di sorveglianza del Civico Ospedale. E morendo, sebbene non ricco di censo, volle ricordarsi ancora di loro, lasciando nelle sue disposizioni testamentarie fr. 200 al detto Ospedale, fr. 100 ala Società di M. S. maschile bellinzonese, fr. 100 al Giardino d'Infanzia e fr. 100 ai poveri della città; e inoltre fr. 100 al Manicomio cantonale.

Dove segnatamente emersero l'opera e le qualità amministrative di Giuseppe Molo — disse «La Patria» — fu nell'azienda comunale. Municipale dal 21 giugno 1863, vice-sindaco dal 14 giugno 1865, ed infine sindaco e presidente del patriziato dal 23 settembre 1877 a tutt'oggi. Egli fu dunque per circa 42 anni ininterrottamente onorato della fiducia e della stima de' suoi elttori, i quali furono sempre unanimi nel riconfermagli il delicato mandato.

E il «Corriere del Ticino»: Diresse con zelo straordinario per un periodo lunghissimo l'amministrazione comunale della Turrita, dove godeva una larga popolarità nel partito radicale: nella politica era intransigente, ma l'intransigenza non escludeva in lui il rispetto al sentimento religioso.

I funerali di Giuseppe Molo assunsero un aspetto grandioso ed imponente, sia per il numero dei partecipanti alle onoranze, sia per qualità dei rappresentanti e rappresentati: Autorità cantonali e comunali, politiche e giudiziarie, e sodalizî di varie parti del Cantone.

Della Società nostra era membro fin dall'anno 1861.

CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI

La « Lugano » Unione Sportiva, nell'intento di promuovere fra la gioventù l'amore all'arte della Fotografia, che mentre arreca diletto e costituisce un grato ricordo di tutto quanto piace, ma che se ne fugge col tempo, completa altresì la cultura del giovane studioso, bandisce una gara a premi per il periodo dal 15 maggio al 30 ottobre 1905, libero a *tutti i dilettanti di fotografia* (esclusi i professionisti) che facciano parte:

a) Di una Società ciclistica regolarmente costituita nel Cantone, in qualità di socio attivo, contribuente, patronesse.

b) Idem Idem del *Club Alpino Svizzero* (Sezione Ticinese).

c) Ai membri di ogni Società locale di Lugano.

d) A tutti gli alunni delle Scuole comunali, dei Ginnasi, del Liceo e degli Istituti privati del Cantone.

Ogni concorrente pagherà una tassa di Fr. 1, anticipatamente, eccettuati gli alunni delle scuole comunali, pei quali il Concorso è gratuito.

Tema di Concorso. — Tutte le fotografie eseguite durante passeggiate, feste, giuochi sportivi ecc., ecc., escluso ogni soggetto da gabinetto (personale).

Qualunque formato è ammesso al Concorso. Ogni concorrente dovrà inviare, non più tardi del 15 ottobre, almeno sei fotografie, montate, sul cui margine verrà indicato il nome dell'autore ed il soggetto.

Il gruppo delle prove inviato, dovrà essere controfirmato, per i membri di Società, dal presidente di esse, e per gli alunni delle scuole, istituti ecc. dagli Egregi Direttori o Maestri.

Una apposita Giuria di cinque persone esaminerà le prove presentate al Concorso, escludendo quelle imperfette o non corrispondenti al tema.

Si avrà uno speciale riguardo, nella graduatoria delle premiazioni, di quelle prove ottenute con piccoli apparecchi dai ragazzi debuttanti.

Il giudizio della Giuria è inappellabile. Le fotografie ammesse dalla Giuria rimangono proprietà della « Lugano » Unione Sportiva, che avrà altresì il diritto di chiedere le negative per quell'uso che crederà.

Il Consiglio Direttivo della « Lugano » Unione Sportiva: P. Luvini, junior, *Presidente* — A. Brocca, *Vice-Presidente* — P. Barberis, *Cassiere* — A. Defilippis, *Segretario*.

G. Mambretti, *Presidente* Sezione Ciclisti e *Concorso Fotografico* — P. Bianchi *Presidente* Sezione Canottieri — G. Biaggi, *Presidente* Sezione Tiratori — A. Maffei, *Consigliere* — G. Conti, *Consigliere*.

Premi: 1° Premio, Medaglia d'Oro — 2° Premio, Medaglia Vermeil — 3° Premio, Medaglia d'Argento grande — 4° Premio, Medaglia d'Argento piccola.

Tutte le fotografie ammesse dalla Giuria, verranno premiate con Medaglia di Bronzo di incoraggiamento.

Vi saranno pure premi in oggetti fotografici, gentilmente offerti da negozianti in apparecchi e forniture.

La Ditta G. Mambretti in Lugano, mette a disposizione della migliore collezione di fotografie giudicata dalla Spettabile Giuria, ottenuta con apparecchio *Kodak Brownie* da un debuttante, una Macchina Fotografica a lastre 9×12 del valore di fr. 50.

MISCELLANEA

ELISEO RECLUS. — E' morto la mattina del 5 corrente a Bruxelles il celebre scrittore Eliseo Réclus. La Francia sua patria, l'Europa, il mondo intero ha perduto uno de' suoi migliori uomini, uno degli ingegni più vivi, uno dei lavoratori più forti, e certo il più illustre rappresentante delle discipline geografiche.

Era nato nel 1830 a Saint-Foy-la-Grande. Giovinetto ancora manifestò idee repubblicane, per cui, bandito nel 1851 dalla Francia in uno col fratello Elia, col quale si pose a viaggiare il mondo, soggiornò parecchi anni nella Nuova Granada, e nel 1857 ottenne di ritornare a Parigi. Poco dopo pubblicava il suo « Giro del Mondo » e poscia molti articoli d'indole storica e geografica che gli guadagnarono larga popolarità. Spirito ribelle e nemico di ogni tirannia, da repubblicano il Réclus si fece internazionalista e comunardo. Dopo il 1870 apparteneva appunto alla Comune allorchè fu arrestato dall'esercito di Versailles e condannato alla deportazione. Commutatagli questa pena in quella del bando, riprese i viaggi maturando in mente la più celebre delle sue opere, quella

Geografia universale che tutto il mondo conosce, ed alla quale attese per 19 anni (1875-1894). Essa è tradotta in quasi tutte le lingue compresa l'italiana. Nel 1892 Eliseo Réclus era professore di Geografia all'Università di Bruxelles.

I primi anni del suo nuovo bando il Réclus li passò a Lugano, in una villa dell'avv. Emilio Censi, dove attendeva a' suoi studi prediletti, facendosi coadiuvare per certi disegni dal compianto scultore A. Chiattone, allora giovinetto.

Eliseo Réclus fece parte per oltre dieci anni — dal 1872 al 1884 — della nostra Società degli Amici dell'Educazione.

CONCORSI SCOLASTICI — Il Dipartimento di Pubblica Educazione mette in concorso gli uffici d'insegnante e gli altri posti di tutte le scuole cantonali; Liceo e Ginnasio in Lugano, Scuola di commercio in Bellinzona, Scuole normali in Locarno, Scuole tecniche di Locarno e di Mendrisio, Scuole maggiori maschili e femminili, Scuole di disegno e Istruttori di ginnastica.

Gli aspiranti dovranno aver presentato la loro domanda al Dipartimento di Pubblica Educazione per il 25 del corrente mese, in carta bollata da 50 centesimi e accompagnata dagli atti voluti dalla legge e dai regolamenti.

I docenti e gli impiegati attualmente in carica dovranno pure presentare la rispettiva istanza come sopra, salvo i documenti comprovanti l'idoneità ad insegnare.

Gli onorari e gli stipendi sono quelli fissati dalle vigenti leggi scolastiche.

La nomina è duratura per un quadriennio, tranne che per i nuovi eletti, obbligati dalla legge a un anno di prova. Una eventuale modificazione di legge esonera pure il Consiglio di Stato da qualsiasi responsabilità o vincolo rispetto alla durata del periodo di nomina.

Si rammenta ancora che, in virtù della legge 29 dicembre 1898 art. 3 sull'aumento d'onorario ai docenti delle Scuole secondarie, ogni insegnante è tenuto, senza diritto di speciale compenso, a 26 ore di lezione per settimana. Il Consiglio di Stato si riserva inoltre il diritto di assegnare a ciascun docente, nei limiti dell'orario accennato, quelle classi e quelle materie che stimerà opportuno e ogni volta lo richiederà l'interesse dell'insegnamento.

UN DOTTORE TICINESE DI PIU'. — Il 6 del corrente mese all'Università di Berna, il nostro concittadino prof. *Felice*

Gianini di Mosogno, ha superato *magna cum laude* gli esami di dottore in belle lettere, storia e geografia. « Nerone nella tragedia » fu la tesi da lui brillantemente svolta. Il sig. Gianini, già docente nella nostra Scuola Normale, abita da più anni nella Capitale come assistente alla Biblioteca Nazionale, e approfittando delle ore libere volle compiere gli studi universitari, raggiungendo felicemente il suo scopo. — Un *bravo!* di cuore al giovane studioso.

RISPOSTE ED INFORMAZIONI

L'annua radunanza della Demopedeutica sarà tenuta a Balerna, come a risoluzione dell'ultima assemblea sociale; ma il tempo non è ancora fissato. Fra poco lo sapremo.

***

Per l'Almanacco del Popolo. — Anche per l'Almanacco del 1906 facciamo appello ai nostri amici, onde ci vogliano onorare di loro scritti in prosa o in versi adatti alla pubblicazione popolare che ha luogo verso la fine dell'anno. Saremmo loro doppiamente grati se la materia ci venisse consegnata, od almeno annunciata, verso la fine del prossimo agosto.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Avviso ai non Collezionisti.

Si fa viva ricerca delle annate **1879** (I^a^), **1882** (IV^a^) e **1883** (V^a^) del *BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana.* — Preghiera a quei vecchi Abbonati che non avessero la collezione completa o che non ci tenessero ad averla, di inoltrare offerte per la cessione degli stessi agli **Editori COLOMBI** in **Bellinzona.** — Si accettano eventualmente anche fascicoli staccati delle annate suddette e di altre, contro pagamento.

---

300 LIRE MENSILI

chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a *Pennellypes C. — Milano.*

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Testo obbligatorio.

Vol. I. per la 1ª e 2ª classe . . . . . Fr. 1.20
» II. per la 3ª classe (eventualmente anche per la 4ª delle scuole a classi riunite) . . . . . » 1.60
» III. per la 4ª classe e per la Iª delle scuole maggiori » 1.80

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagogista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo officiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. *F. Fritschi* e dal Prof. *P. Conrad*, Direttore del Seminario di Coira).

Rivolgersi agli Editori **Colombi** *in Bellinzona ed ai Librai del Cantone.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie* a *fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere **nelle** farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. BEZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 2

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 47 — LUGANO, 1 Agosto 1905 — Fasc. 14.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905
CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Stabilimento Tip. Lit. EL. EM. COLOMBI & C. — Bellinzona.

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione

in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz 1900.	» — 40
TOSETTI — *Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.*	
Volume I. per la 1ª e 2ª classe	» 1 20
» II. » 3ª classe (event. anche per la 4ª delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4ª classe e per la 1ª delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare, Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi* (Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	» — 70
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. - *La vera preparaz. allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
Sunto di Storia Sacra	» — 10
Piccolo Catechismo elementare	» — 20
Compendio della Dottrina Cristiana	» — 50
BEUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900.	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50